

ECONOMIA Le rilevazioni settimanali dai mercati confermano l'aumento del frumento tenero

Aviaria, gli aiuti salgono a 40 mln

Grazie al pressing della Coldiretti salgono a 40 milioni di euro gli aiuti agli allevamenti avicoli per combattere l'influenza aviaria con risorse da impiegare in via prioritaria a favore degli operatori della filiera danneggiati dal blocco degli animali e delle esportazioni di prodotti trasformati a seguito dei casi di influenza dei polli negli ultimi due anni, 2021 e 2022. E' quanto annuncia il presidente della Coldiretti Ettore Prandini in riferimento all'emendamento approvato in Commissione Bilancio al Senato al Decreto Sostegni Ter in



conversione al Senato. Per aiutare le imprese a sostenere i maggiori costi sostenuti che si aggiungono all'impennata delle spese per energia e materie è fondamentale – spiega

Prandini – prevedere anche nel Decreto di attuazione delle misure un anticipo in via semplificata dell'80% delle risorse in modo che i risarcimenti per i danni diretti ed indiretti siano erogati nel più breve tempo possibile perché le maggiori problematiche sono proprio la mancanza di liquidità e le forti difficoltà delle aziende incontrano nel ricevere ulteriore credito da parte delle banche a causa della situazione di crisi che mina la solidità economico-finanziaria degli allevamenti con conseguente crollo del loro rating creditizio.

E' importante che i fondi stanziati vadano con priorità agli allevamenti colpiti, circa 1600 realtà a livello nazionale, con un'iniezione di liquidità alle imprese che oltre ai mancati redditi del periodo devono affrontare anche il forte aumento delle spese fisse a causa del rincaro dei costi energetici e dei materiali. Infine, considerata la ciclicità della pandemia e gli effetti economici devastanti, è fondamentale avviare sin da subito in Italia la sperimentazione e la produzione di un vaccino per l'influenza aviaria.

Finanziamenti per birra, api, frutta e canapa

Pubblicate il 15 marzo le istruzioni dell'Agea per accedere agli aiuti riservati ai settori apistico, della birra e della frutta in guscio per la campagna 2021. Si concretizzano così le misure previste dal "Fondo per la tutela e il rilancio delle filiere apistica, brassicola, della canapa e della frutta in guscio". L'obiettivo è favorire la competitività del settore agricolo e agroalimentare; lo sviluppo e gli investimenti delle filiere; la valorizzazione dei contratti di filiera nel comparto brassicolo (orzo distico e luppolo) e nel comparto agroindustriale della canapa; migliorare la capacità di autoapprovvigionamento, così da ga-

rantire scorte che consentano di affrontare situazioni di crisi. Gli aiuti concessi sono esenti dall'obbligo di notifica alla Commissione europea. Possono presentare la domanda di contributo le imprese agricole, iscritte al registro delle imprese e all'anagrafe delle aziende agricole, che coltivano: orzo distico da birra rispettando le clausole previste negli appositi contratti di filiera o che producono direttamente la birra utilizzano tale orzo; luppolo; canapa cannabis sativa. Le aziende devono aver sottoscritto contratti di filiera, di durata almeno triennale direttamente o attraverso cooperative, consorzi e Organizzazioni di

Produttori riconosciute di cui sono socie, con imprese di trasformazione e commercializzazione. Qualora l'impresa di commercializzazione e trasformazione associ direttamente le imprese agricole, anche in forma cooperativa, il contratto di filiera deve essere sostituito direttamente dall'impegno/contratto di coltivazione, sempre almeno di tre anni. L'aiuto è calcolato sulla base della superficie agricola espressa in ettari con due decimali coltivata ed è stabilita per l'orzo distico da birra, nel limite di 50 ettari; per il luppolo di 5 ettari; per la canapa cannabis sativa di 50 ettari.

Tabacco, al via il bonus straordinario ai coltivatori

in partenza il bonus economico straordinario garantito da Philip Morris Italia ai coltivatori che aderiscono all'accordo di filiera con Coldiretti per il 2022 per far fronte all'impennata dei costi dell'energia. L'erogazione del bonus partirà entro il mese di marzo e vedrà coinvolte, progressivamente, le imprese agricole del Veneto, dell'Umbria e della Campania. L'intesa – la prima realizzata in Italia a beneficio della filiera produttiva agricola – si iscrive nella

partnership di lungo corso sottoscritta da Philip Morris Italia con il Ministero delle Politiche Agricole e con Coldiretti per l'acquisto di tabacco in foglia e per la sostenibilità della filiera agricola italiana, per la quale, parallelamente, sono in corso di definizione i dettagli per l'imminente rinnovo: si tratta del principale accordo di filiera nel settore del tabacco in Italia, l'unico attualmente in essere ad avere un orizzonte temporale di lungo respiro, con investimenti

pluriennali pari a circa 100 milioni di euro ogni anno resi possibili soprattutto grazie all'impulso fornito al settore dai prodotti del tabacco innovativi senza combustione, con i quali Philip Morris Italia ha dichiarato di voler sostituire le sigarette convenzionali nel più breve tempo possibile. Il bonus economico straordinario messo in campo consente di affrontare i forti incrementi dei costi energetici (gpl, metano, elettricità, gasolio) e dei mezzi tecnici.



IL PUNTO COLDIRETTI

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE PER LE IMPRESE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE

Registrato presso il Tribunale Civile di Roma, Sezione per la Stampa e l'Informazione al n. 367/2008 del Registro della Stampa. Direttore Responsabile: Paolo Falcioni

Via libera del Governo alle misure chieste dalla Coldiretti, dal credito d'imposta al fondo filiere

Arrivano i sostegni agli agricoltori

Prandini: "Ok anche alla rinegoziazione dei mutui agrari e alla valorizzazione del digestato"



Arrivano i ristori per le imprese agricole e della pesca penalizzate dall'impennata dei prezzi dei carburanti. Il decreto approvato dal Consiglio dei ministri del 18 marzo ha infatti previsto una serie di misure per il settore accogliendo le richieste contenute nel piano della Coldiretti che dall'inizio del conflitto ha sollecitato interventi urgenti al Governo per evitare il default delle imprese agricole e della pesca.

Dall'inizio del conflitto si è verificato un balzo medio di almeno 1/3 dei costi produzione dell'agricoltura a causa degli effetti diretti ed indiretti delle quotazioni energetiche con valori record per alcuni prodotti: dal +170% dei concimi, al +80% dell'energia e al +50% dei mangimi, che stanno duramente colpendo le aziende costrette a vendere sotto i costi di produzione. Le misure varate servono a garantire la sopravvivenza delle aziende con la liquidità, la riduzione dei costi

energetici ma anche con aiuti diretti per le filiere più in sofferenza senza dimenticare la necessità di affrontare le difficoltà determinate dalla carenza del 40% dei fertilizzanti necessari per garantire la produttività dei terreni.

Il decreto riconosce alle imprese del settore un credito d'imposta del 20% sulla spesa per i carburanti utilizzati nel primo trimestre di questo anno. La misura è finalizzata a compensare i maggiori oneri. Il credito di imposta è cumulabile con altre agevolazioni. Le aziende beneficiarie possono cedere il credito ad altri soggetti compresi gli istituti di credito e gli altri intermediari finanziari e alle imprese di assicurazione.

Sono stanziati inoltre 35 milioni per rafforzare il fondo per lo sviluppo e il sostegno delle imprese agricole, della pesca e dell'acquacoltura.

Un'altra disposizione importante fortemente sostenuta

dalla Coldiretti è la sostituzione dei fertilizzanti chimici con il digestato ottenuto dalla digestione anaerobica di sostanze e materiali da soli o in miscela. Caratteristiche e modalità saranno definite con decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, di concerto con il Ministro della transizione ecologica. Via anche alla rinegoziazione dei mutui agrari e garanzia Ismea. Il provvedimento varato dal Governo prevede che le esposizioni in essere concesse dalle banche e dagli altri soggetti autorizzati all'esercizio del credito, potranno essere rinegoziate e ristrutturate per un periodo di rimborso fino a 25 anni. Le operazioni di rinegoziazione e ristrutturazione potranno essere assistite dalla garanzia gratuita fornita dall'Ismea.

"In una situazione in cui una azienda agricola su tre (32%) è costretta a tagliare i raccolti, le misure adottate sono impor-

tanti per invertire la rotta e non far chiudere le aziende agricole e gli allevamenti sopravvissuti" ha commentato il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel ringraziare il Ministro delle Politiche Agricole Stefano Patuanelli e il premier Mario Draghi per gli interventi a favore del settore agricolo.

"Ma occorre anche programmare il futuro - ha aggiunto Prandini - con la possibilità concessa dall'Unione Europea di mettere a coltura altri 200mila ettari di terreno a riposo per rispondere all'invito dei capi di Stato a difendere la sovranità alimentare per rendere l'Italia e l'Europa più autosufficiente dal punto di vista degli approvvigionamenti di cibo, in un momento di grandi turbolenze ma garantendo però elevanti standard di sicurezza alimentare sia nella produzione interna che in quella importata a garanzia delle imprese e dei consumatori europei".

Per questo occorre investire – conclude Prandini – per aumentare produzione e le rese dei terreni con bacini di accumulo delle acque piovane per combattere la siccità, contrastare seriamente l'invasione della fauna selvatica che sta costringendo in molte zone interne all'abbandono nei terreni e sostenere la ricerca pubblica con l'innovazione tecnologica e le Nbt a supporto delle produzioni, della tutela della biodiversità e come strumento in risposta ai cambiamenti climatici".

ECONOMKA In Gazzetta Ufficiale le istruzioni di Agea per l'accesso ai contributi

Partono i contratti di filiera da 1,2 mld

Si parte con i contratti di filiera, il provvedimento fortemente voluto dalla Coldiretti che è pronta a mettere in campo i progetti con Filiera Italia. E' stato pubblicato infatti sulla Gazzetta ufficiale del 14 marzo il decreto del Mipaaf su "Definizione dei criteri, delle modalità e delle procedure per l'attuazione dei contratti di filiera previsti dal fondo complementare al Pnrr". Il budget è di 1,2 miliardi.

Si tratta di contratti che, secondo quanto spiega il provvedimento, devono "favorire processi di riorganizzazione dei rapporti tra i differenti soggetti della filiera, anche alla luce della riconversione in atto nei diversi comparti, al fine di promuovere la collaborazione e l'integrazione fra i soggetti della filiera stessa, stimolare la creazione di migliori relazioni di mercato e garantire prioritariamente ricadute positive sulla produzione agricola".

"Un decreto he consente di combattere la speculazione sui prezzi con una più equa distribuzione del valore lungo la filiera per tutelare i consumatori ed il reddito degli agricoltori dalle pratiche sleali - sottolinea il presidente della Coldiretti Ettore Prandini -. Coldiretti, che lavora da anni su questi obiettivi anche insieme a Filiera Italia, è pronta a presentare progetti operativi per utilizzare al meglio queste risorse, dalla zootecnia al vino, dal grano alla frutta secca, dall'olio all'ortofrutta". Il contratto di filiera si fonda su un accordo che deve essere sottoscritto tra i diversi soggetti della filiera, operanti in un ambito territoriale multiregionale. Devono essere indicati oltre al soggetto che propone il progetto, gli obiet-



tivi, le azioni, i tempi di realizzazione, i risultati e gli obblighi dei soggetti beneficiari. Le agevolazioni previste e cioè contributi in conto capitale e/o finanziamenti agevolati sono concessi per contratti di filiera che prevedono programmi con un ammontare delle spese ammissibili tra 4 e 50 milioni di euro.

Possono proporre contratti di filiera le organizzazioni di produttori agricoli e le associazioni di organizzazioni di produttori agricoli del settore agricolo e agroalimentare, le società cooperative agricole e loro consorzi, i consorzi di imprese, le organizzazioni interprofessionali, gli enti pubblici, le società costituite tra soggetti che esercitano l'attività agricola e le imprese commerciali e/o industriali e/o addette alla distribuzione, purché almeno il 51% del capitale sociale sia posseduto da imprenditori agricoli, società cooperative agricole e loro consorzi o da organizzazioni di produttori, le associazioni temporanee di impresa tra i soggetti beneficiari, le reti di imprese.

Il capitale di tali società può essere posseduto, in misura

non superiore al 10%, anche da grandi imprese, agricole o commerciali. Sono ammessi anche gli organismi di ricerca e di diffusione della conoscenza.

Rientrano nelle agevolazioni investimenti materiali e immateriali nelle aziende agricole connesse alla produzione agricola primaria; investimenti per la trasformazione di prodotti agricoli e per la loro commercializzazione; investimenti concernenti la trasformazione di prodotti agricoli in prodotti non agricoli; costi per la partecipazione dei produttori di prodotti agricoli ai regimi di qualità e misure promozionali a favore di tali prodotti; progetti di ricerca e sviluppo nel settore agricolo. L'intensità massima dell'agevolazione per gli aiuti agli investimenti materiali e immateriali nelle aziende agricole nelle regioni meno sviluppate e in transizione è del 50% per costruzione, acquisizione e miglioramento dei beni immobili, acquisto di macchinari e attrezzature, acquisizione o sviluppo di progetti informatici, brevetti, licenze, marchi commerciali e diritti d'autore, costi generali

per onorari di professionisti per consulenze, per le altre regioni è del 40, mentre è del 30% in tutte le regioni per le spese per acquistare animali da riproduzione.

Per quanto riguarda gli investimenti nel settore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli nelle regioni meno sviluppate e in transizione è del 50% per gli investimenti in immobili, per l'acquisto di macchinari, per i costi delle consulenze dei professionisti e per acquisto o sviluppo di programmi informatici, licenze, brevetti, diritti d'autore e marchi commerciali, intensità del 40% nelle altre regioni.

Per gli aiuti alla ricerca intensità fino al 100% per le spese del personale, per i costi delle strumentazioni e attrezzature, per immobili e terreni per il periodo del progetto, per brevetti e conoscenze da fonti esterne alle normali condizioni di mercato, per materiali e forniture direttamente imputabili al progetto.

Ultimo capitolo relativo agli aiuti alle Pmi per la trasformazione di prodotti agricoli in non agricoli. L'intensità massima dell'agevolazione è del 20% dei costi per investimenti per installare un nuovo stabilimento, ampliarlo, diversificare la produzione e trasformare i processi produttivi, del 50% per i costi relativi a locazione, e stand per la partecipazione alle fiere. Per gli aiuti finalizzati a promuovere la produzione di energia da fonti rinnovabili si va dal 30 al 45%.

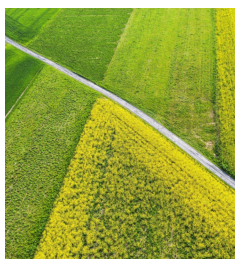
Gli interventi devono essere realizzati entro quattro anni dalla data di sottoscrizione del contratto di filiera e comunque non oltre i termini indicati nei singoli provvedimenti.

EUROPA I Accolte le richieste di Coldiretti ma il fondo della riserva di crisi è ancora insufficiente

Pac, stop terreni a riposo su 200mila ha

"Con gli interventi straordinari decisi dalla Commissione Ue possono essere recuperati in Italia alla coltivazione 200mila ettari di terreno per una produzione aggiuntiva di circa 15 milioni di quintali di mais per gli allevamenti, di grano duro per la pasta e tenero per la panificazione necessari per ridurre la dipendenza dall'estero". E' quanto ha affermato il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel commentare positivamente le dichiarazioni del Commissario europeo Janusz Wojciechowski sulla deroga agli obblighi Pac sui terreni "a riposo" come richiesto dalla Coldiretti.

"Appare invece insufficiente l'annunciato impiego della riserva di crisi da 500 milioni della Pac, più il cofinanziamento di misure di emergenza extra da 1 miliardo poiché si tratta in realtà di appena 50 milioni di euro destinati all'Italia che sono assolutamente inadeguati a dare risposte concrete alle difficoltà che stanno subendo aziende agricole e della pesca e gli allevamenti costretti ad affrontare aumenti insosteni-



comunitario servono più coraggio e risorse - ha sottolineato Prandini - per raggiungere l'obiettivo fissato dai capi di Stato a Versailles di "migliorare la nostra sicurezza alimentare riducendo la nostra dipendenza dalle importazioni dei principali prodotti agricoli e dei fattori produttivi, in particolare aumentando la produzione di proteine vegetali dell'UE con l'invito alla Commissione a presentare quanto prima opzioni per affrontare l'aumento dei prezzi alimentari e la que-

stione della sicurezza alimentare globale".

Un impegno che - ha continuato Prandini - ridurrebbe sensibilmente anche in Italia la dipendenza dall'estero da dove arriva circa la metà del mais necessario all'alimentazione del bestiame il 35% del grano duro per la produzione di pasta e il 64% del grano tenero per la panificazione, che rende l'intero sistema e gli stessi consumatori in balia degli eventi internazionali. L'Italia oggi è costretta ad importare materie prime agricole a causa dei bassi compensi riconosciuti per anni agli agricoltori che sono stati costretti a ridurre di quasi 1/3 la produzione nazionale di mais negli ultimi 10 anni durante i quali è scomparso anche un campo di grano su cinque perché secondo la Coldiretti la politica ha lasciato campo libero a quelle industrie che per miopia hanno preferito continuare ad acquistare per anni in modo speculativo sul mercato mondiale, approfittando dei bassi prezzi degli ultimi decenni, anziché garantirsi gli approvvigionamenti con prodotto nazionale.

IL BANDO

Scattano le iscrizioni all'Oscar Green 2022

Scatta il via alle iscrizioni all'Oscar Green 2022, il premio all'innovazione per le imprese che creano sviluppo e lavoro per rilanciare l'economia dei propri territori e raggiungere l'obiettivo della sovranità alimentare. Al premio Oscar Green, promosso da Coldiretti Giovani Impresa, sarà possibile iscriversi fino al 30 aprile 2022 direttamente sul sito <https://giovaniimpresa.coldiretti.it/> nella sezione Oscar Green in una delle sei categorie di concorso: "Impresa Digitale", "Campagna Amica", "Custodi d'Italia", "Fare Filiera", "Coltiviamo solidarietà". "Le imprese che corrono per l'Oscar Green sono rappresentative di un modello di innovazione sostenibile in agricoltura che affonda le sue radici nella terra e nelle comunità" sottolinea la delegata nazionale di Coldiretti Giovani Impresa Veronica Barbati.

Pomodoro, senza accordo campagna a rischio

La mancanza di un accordo sul prezzo del pomodoro per pochi centesimi al chilo non permette agli agricoltori di affrontare costi di produzione in ascesa vertiginosa con il rischio di una riduzione delle superfici. E' quanto denuncia la Coldiretti in riferimento allo stallo delle trattative con le industrie per la pianificazione del raccolto. Con il rincaro dei costi energetici che si trasferisce sui costi di produzione nella filiera agroalimentare come quello per gli imballaggi, si arriva al paradosso di pagare più la bottiglia del pomodoro in essa contenuto. Una

situazione che mette a rischio le produzioni nazionali con l'Italia che è ai primi posti nel mondo per la produzione di polpe e trasformati e che nel 2021 ha coltivato oltre 71 mila ettari a pomodoro fra nord e sud del Paese per un raccolto di oltre 6 miliardi di chili garantendo gli approvvigionamenti alle famiglie. Il nulla di fatto nelle trattative con le industrie rischia quindi di favorire le importazioni dal resto del mondo già cresciute del 40% nell'ultimo anno, con l'invasione di derivati del pomodoro da parte di Cina (+47%) e Stati Uniti (+59%) con

una vera e propria esplosione degli arrivi dalla Turchia passati da 189 mila chili a quasi 23 milioni di chili di derivati e trasformati. L'accordo sul prezzo agli agricoltori è quindi strategico perché chi sceglie di coltivare pomodoro deve ordinare le piantine per il raccolto estivo con il rischio che il balzo dei costi porti anche produttori storici a scegliere colture che richiedono meno investimenti e minori rischi come mais, sorgo, girasole e soia, le cui quotazioni sono esplose con la guerra in Ucraina e le tensioni commerciali internazionali.